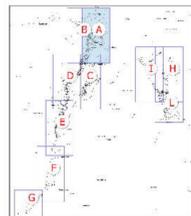


Legenda generale

CLASSE 2	La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati in fase istruttoria gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.
CLASSE 3	La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Il professionista deve in alternativa: - Se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto; - Se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territorio; di riferimento (puntuale o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. corsi d'acqua o falde ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accorciare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto o potenzialmente vulnerabili e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.
CLASSE 4	L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrante, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risarcimento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei Piani di Emergenza, deve inoltre essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in sito. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Legenda specifica Classe 3

■	Classe 3 - Aree di conoidi Cn normate dalle norme geologiche di piano
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona gialla per valanga
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona gialla per valanga ex aree 267/98
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona blu per valanga
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree di conoidi Cp normate dall'art. 9 comma 8 della N.d.A del PAI
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree in frana Fq normate dall'art. 9 comma 3 delle N.d.A. del PAI
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree interne alle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree interne alle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: zona 2 delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per valanga normate dall'art. 50 della N.d.A. del PAI
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree di conoidi Cn normate dalle norme geologiche di piano soggette a rischio H3
■	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: area di esondazione definita attraverso specifico studio idraulico



COMPONENTE GEOLOGICA DEL PGT

Al sensi dei criteri attuativi della l.r.12 del 2005, espressi con DGR n. 2616/2011 ed aggiornati con d.g.r. 2120/2019

Committente: Comune di Livigno (SO)	Tavola: 11B
Progettisti: Studio di Consulenza Geologica GEO 3 Via Bosatta, 4 - SONDRIO Geologi D. Grossi & G. Conforto	Quadro: A
GEO 3 STUDIO DI CONSULENZA GEOLOGICA	Scala: 1:2.000
Aggiornamento: settembre 2017	Data: novembre 2012
Aggiornamento: dicembre 2020	Aggiornamento: settembre 2017
Aggiornamento:	Aggiornamento:

CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA